

Altre 101 meraviglie dell'Italia che stupisce

«Vale un viaggio», terzo libro di Beba Marsano che racconta le storie (e le ossessioni) nascoste

Ornella Sgroi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'«opera folle e anarchica». Così la giornalista e critica d'arte Beba Marsano definisce affettuosamente il suo nuovo volume *Vale un viaggio. Altre 101 meraviglie d'Italia da scoprire*, terzo della collana omonima edita da [Cinquesensi](#). «Una costruzione anarchica, perché rispondo solo alle mie emozioni, agli incontri epifanici che faccio con ognuno di quei tesori». Scoperti, spesso, «senza cercare con la cartina» in occasione di viaggi di piacere o di lavoro. «Sono sempre stata attratta da tutto quello che è nell'ombra, dietro l'angolo, al di fuori dei circuiti battuti. E questa ricerca spontanea mi ha portata a intercettare meraviglie nascoste potentissime», raccontando molto anche dell'indole dell'autrice. «Ognuna di quelle singole scelte è come se fosse un'autobiografia geografica, in cui confluisce ciò che ho scoperto adesso, ma anche ciò che ho ritrovato con nuove

vibrazioni».

È stato lo stupore dell'amico Gualtiero Marchesi davanti all'oratorio di Santa Maria Maddalena a Novi Ligure a da-

L'autrice

«Un'esplorazione anarchica del Paese
Con una predilezione per le case-museo»

re il via al primo libro nel 2016. Di fronte, la ricostruzione a grandezza naturale del Calvario per mano di un'anonima bottega fiamminga di fine '500. «Quando ho visto la sua meraviglia, la gioia infantile al cospetto del luogo dove l'avevo portato, ho capito che avrebbe funzionato» racconta Marsano. Che in questo terzo volume conferma la propria passione per le case-museo, «perché all'interno trovi intatte le magnifiche ossessioni di coloro che le hanno abitate». Anche in quella di Paolo e Carolina Zani a Cellatica, «una wunderkammer in cui ogni pezzo ha un pedigree

d'eccezione». Una storia da raccontare. Come due quadri di Canaletto, «uno era appeso nella sala da pranzo della residenza ginevrina di Carlo Ponti e Sophia Loren, l'altro era nella dimora dell'ultimo scia di Persia».

A guidare Marsano nell'esplorazione di questo patrimonio italiano inedito è il «bisogno di essere sorpresa, ogni giorno, ogni momento». Ma anche il bisogno di «andare a cercare luoghi che mi lascino dentro emozioni da potere custodire in me, nel tempo». Soprattutto in un Paese come l'Italia, «ancora straordinariamente sorprendente perché inesauribile, e questo dà quasi una vertigine perché è metafora dell'insondabilità di tutto, anche della nostra capacità di rapportarci al mondo, a noi stessi» confida l'autrice.

Ornamento La Tribuna di Palazzo Grimani a Venezia. Questo ambiente, già noto come *Antiquarium*, in origine custodiva più di centotrenta sculture antiche

